

Giorgio Bardaglio g.bardaglio@laprovincia.it, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it, Andrea Cavalcanti a.cavalcanti@laprovincia.it, Pietro Berra p.berra@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it

[ LA POLEMICA ]

## «Strade sporche perché le puliamo male»

Il sindaco ammette: «Facciamo un servizio al risparmio e probabilmente anche di minore qualità»

Il servizio di pulizia delle strade della città è carente. Opinione, questa, diffusa tra i cittadini. E il sindaco non smentisce. Anzi, l'altra sera in consiglio comunale, in occasione della discussione sul bilancio, Stefano Bruni ha ammesso che qualcosa non va. Dopo che il consigliere di opposizione Bruno Magatti (Paco) ha snocciolato alcuni dati relativi ai costi della gestione dei rifiuti a Cantù - dal cui confronto Como è uscita con le ossa rotte - il primo cittadino ha commentato: «Abbiamo un costo molto basso e quindi le puliamo male, ha ragione». Bruni ha poi aggiunto: «Dovremmo imparare come fanno a Cantù».

I COSTI

Per il 2009 non è stato ancora stabilito il termine della gara per l'appalto del nuovo servizio di gestione rifiuti e pulizia della città che la ditta vincitrice dovrebbe svolgere secondo le modalità contenute nella delibera d'indirizzo presentata da Magatti e approvata in autunno. Secondo

quanto emerso da una riunione di giunta di gennaio scorso, il costo del nuovo appalto così come votato dal consiglio prevederebbe un incremento dei costi per il Comune. Incremento che si aggirerebbe intorno ai 3 milioni e mezzo. Magatti ha tuonato contro l'amministrazione: «Il 10 febbraio ho presentato una richiesta ai dirigenti competenti per conoscere il dettaglio dei dati in base ai quali è stata calcolata la cifra a cui ammonterebbe l'incremento derivante dal servizio del nuovo appalto. Ancora non mi è stata data nessuna risposta. Vorrei essere informato, anche perché la giunta decise di prorogare il vecchio appalto proprio con la motivazione che quello nuovo prevederebbe costi più alti». Bruni ha risposto al consigliere di Paco. «Quei dati non esistono, nel senso che lei fa una richiesta di at-

ti, quando quel documento diventa un atto viene dato, quando è un foglio d'appunti dell'assessore o del dirigente non è un atto che ci può chiedere. È ancora un elemento di valutazione».

CANTU' MENO CARA

Magatti è arrivato in consiglio con dati alla mano, per dimostrare come il servizio di pulizia e raccolta del Comune di Como sia molto più caro rispetto ad altri Comuni dove il servizio è addirittura migliore: «Il Comune di Cantù fa pagare la Tarsu 1,06 euro al metro quadrato, noi 1,53. Cantù fa pagare agli uffici 4,01 euro al mq, noi 4,7; 2,8 euro agli studi dentistici, noi 4,76; 2,74 euro al mq per gli alberghi, noi 3,31. Insomma, a Cantù la Tarsu costa meno anche se c'è una differenziata spinta e una popolazione di 37mila abitanti». A margine del consiglio Magatti ha aggiunto: «Con la Tarsu il Comune di Cantù riesce a coprire il costo di tutto il servizio di raccolta e pulizia strade».

STRADE SPORCHE

Il sindaco dapprima ha precisato: «Noi abbiamo un costo di raccolta e pulizia strade tra i più bassi della Lombardia per i capoluoghi di provincia, quindi vuol dire che anche le tariffe non possono che essere basse. Può darsi che altre città non siano al 94% ma al 74% sulla Tarsu, violando le norme. Evidentemente finanziano il delta tra il costo del servizio e la Tarsu con altre entrate di bilancio violando le norme. Noi riteniamo di non doverle violare». Poi l'ammissione: «Abbiamo un costo molto basso e quindi le puliamo male, ha ragione. Certamente facciamo un servizio più a risparmio probabilmente anche di minore qualità, questo è vero. Dovremmo capire come fanno a Cantù».

Dario Alemanno

«66»



STEFANO BRUNI

Dovremmo imparare da Cantù e capire come fanno



IL CAVALLO DI CALIGOLA

### Non è solo una questione di costi

di Antonio Marino\*

A Como la pulizia della città lascia a desiderare, e il sindaco Bruni lo ammette. Ammettere l'esistenza del problema è un buon punto di partenza, anzi un indispensabile punto di partenza, per avere la speranza di vederlo risolto.

Bruni ha citato il costo del servizio, fra i più bassi in Lombardia, ma lui stesso è probabilmente consapevole che non necessariamente l'efficienza è direttamente proporzionale al costo. Quel che è certo è che, se si parte dalla convinzione che una città con ambizioni turistiche non si può permettere una pulizia approssimativa, gli strumenti per affrontare il problema si possono trovare. Non ultima una campagna di sensibilizzazione rivolta a chi la città la sporca talvolta con spensierata noncuranza: i comaschi.

\*a.marino@laprovincia.it



[ l'intervista ]

DIEGO PEVERELLI assessore ai rifiuti

### «La tassa aumenterà dal 2010 Ma il servizio sarà migliore»



Assessore Peverelli, secondo lei Como è sporca?

Tutto si può migliorare. Con la riforma del servizio faremo sicuramente meglio, anche perché potremo disporre di un milione e mezzo in più per riorganizzare la pulizia della città, a partire dal 2010.

Scusi, ma il contratto con Acsm Ambiente non scade il primo maggio?

In effetti il nuovo regime dovrebbe partire da maggio. Dal punto di vista tecnico siamo pronti, ma la riforma determinerà un aumento della tassa sui rifiuti e, considerato il periodo di crisi per le famiglie, abbiamo deciso di rinviarla a fine anno.

E di quanto sarà l'aumento?

È in fase di definizione. Dipenderà dal livello di attuazione della riforma, che sarà progressiva. In ogni caso sarà ulteriormente differenziato tra famiglie e attività commerciali.

Com'è possibile che a Cantù il servizio costi meno e sia migliore? Anche Bruni ha detto: «Dovremmo capire come fanno...»

Sono realtà completamente diverse.

Tanto per cominciare Cantù è più piccola (37mila abitanti contro 85mila) e ha mantenuto la vocazione industriale-artigianale, mentre Como oggi punta più sul turismo. Ma soprattutto si deve considerare che sul capoluogo gravano quotidianamente 4-5mila studenti, tantissimi lavoratori, turisti, gitanti. Decine di migliaia di persone, insomma, che producono immondizia. Per non parlare della peculiarità del lago...

E la città è sporca...

La convalle non si può dire sporca, anche se ci sono criticità. I vigili, ad esempio, hanno fatto rimuovere 62 cartelli non a norma per il lavaggio strade e questo ha comportato grossi problemi. Ma li rimpiazzeremo: ora ci sono i soldi a bilancio. Il problema più grave è nelle periferie che, se andiamo a vedere, più che sporche sono degradate.

Ma la riforma cosa prevede?

Una rivoluzione vera. Cinque frazioni separate, contro le due (sacco nero e viola) di oggi: vetro, plastica-lattine, carta, frazione umida e rifiuti indifferenziabili per il forno o la discarica.

E quelle brutte campane per il vetro? Spariranno. Anche il vetro si raccoglierà porta a porta.

E. F.

[ OLTRECONFINE ]

## Chiasso cambia la skyline, in arrivo il grattacielo

Nella variante al piano regolatore del comune elvetico prevista una torre alta ben cento metri



La skyline degli abitanti di Ponte Chiasso e Sagnino potrebbe cambiare drasticamente, nei prossimi anni. E non perché l'assessore all'urbanistica Roberto Rallo, che nella sua prima uscita ufficiale ha esternato il sogno di rivoluzionare il quartiere di confine, ha già dato mandato agli architetti di ripensare Ponte Chiasso, bensì perché oltreconfine hanno presentato il progetto per la realizzazione di un grattacielo di cristallo. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Chiasso ha organizzato un appuntamento pubblico per mostrare una variante al piano regolatore inserendo nel contesto urbanistico della

città elvetica una torre alta cento metri. Un edificio che, nelle intenzioni dell'architetto Francesca Pedrina, dovrebbe essere «punto di riferimento di un nuovo centro di rilevanza transfrontaliera con la finalità di riordinare i quartieri disagiati limitrofi al confine». Il sindaco di Chiasso, Moreno Colombo, pensa invece a un'alleanza con i colleghi amministratori italiani «per ridisegnare un'area comune». Nelle intenzioni dei progettisti la torre di Chiasso dovrebbe essere alta 100 metri, ospitare un hotel da 250 posti letto, residenze per 30 abitanti e un parcheggio interrato da 400 posti.



AL COMPUTER Ecco come sarà